

**Stamani dall'Esedra corteo
degli studenti degli
istituti professionali**

A pag. 11

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I lavoratori si battono per avere concrete garanzie di occupazione

In 300.000 scioperano oggi a Milano per la «Innocenti»

I metalmeccanici del capoluogo lombardo daranno vita a numerosi cortei che confluiranno a Lambrate davanti alla fabbrica automobilistica Ferma risposta all'ultimatum della multinazionale che minaccia 4.500 licenziamenti — Un incontro convocato dalla Giunta regionale

Dalla nostra redazione

MILANO, 28. Domattina i metalmeccanici milanesi, trecentomila distribuiti in decine di piccole, medie e grandi fabbriche della città e della provincia, sono chiamati al primo appuntamento di lotta di questo autunno sindacale. Uno sciopero generale della più importante e numerosa categoria dell'industria macchina gli blocca gli stabilimenti dalle 8.30 ai turni di mensa. Decine di cortei dai quartieri della sinistra milanese si muoveranno verso Lambrate, il rione dove sorge la Leyland Innocenti.

E' proprio per salvare il posto di lavoro dei 4500 dipendenti di questa fabbrica automobilistica, per sventare il piano di smobilitazione che dovrebbe iniziare, per decisione della casa madre, la British Leyland, già nei primi giorni di novembre, che la F.I.M., provinciale e la federazione milanese CGIL-CISL-UIL hanno deciso questo primo sciopero generale dei metalmeccanici milanesi.

A Lambrate, in piazza Bottini, si terrà il comizio conclusivo. Parleranno Franco Bentivoglio, segretario generale della F.I.M., Lucio De Carlini, segretario della federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, Guido Pavanetto, del C.d.F. della Innocenti.

E' proprio per salvare il posto di lavoro dei 4500 dipendenti di questa fabbrica automobilistica, per sventare il piano di smobilitazione che dovrebbe iniziare, per decisione della casa madre, la British Leyland, già nei primi giorni di novembre, che la F.I.M., provinciale e la federazione milanese CGIL-CISL-UIL hanno deciso questo primo sciopero generale dei metalmeccanici milanesi.

Ch'è cosa è un delegato dell'Innocenti Leyland, la grande fabbrica di automobili, oggi al centro delle crisi politico-sindacali.

Siamo andati a parlare con gli operatori. L'incontro era alle otto. All'entrata, la guardia prima telefonò poi compila un biglietto, una specie di « lasciapassare ». Varcammo i cancelli, oltrepassammo gli ordigni misteriosi con le luci rosse che ad ogni uscita « decidono » le possibili perquisizioni. Ad accogliere il visitatore, dentro, ci sono le grandi opere degli anni '50, volute da Ferdinando Innocenti per accaparrarsi le maestranze: un campo di pallacanestro, una piscina, un campo da tennis. Sono pressoché inutilizzate, ormai, come una buona parte degli impianti coperti dal ricorso alla cassa integrazione. Poco più in là c'è la sede del consiglio di fabbrica. Numerosi delegati sono intenti a leggere i giornali, in attesa della riunione del consiglio, che discuterà le modalità della manifestazione di domani, con lo sciopero dei trecentomila metalmeccanici milanesi.

La discussione — con Pierino, Oriani, Di Ruggiero, Pizzi, Gamba ed altri — inizia da un argomento tanto caro ai fogli confindustriali, la produttività. Gli operai dell'Innocenti lavorano poco, hanno scritto, Persino in Inghilterra l'« Observer » domenica ha pubblicato un pezzo per dire che « in Italia bisogna chiudere perché si lavora il 30 per cento in meno ». E' una bugia, affermano i delegati. Mostano un volumetto — « Alternativa produttiva » — con le stesse tesi della stessa della lotta. Contiene tra l'altro uno studio del professore Enzo Pontarollo, incaricato di economia industriale all'università di Trento. Ebbe, si è scoperto che nelle fabbriche inglesi della Leyland si produce 59 veicoli per addetto; alla Fiat 7,5 per addetto; alla Innocenti di Lambrate 13 vetture per addetto. E' vero che per Lambrate occorre aggiungere che non si producono motori. Però, anche tenendo conto di questo elemento, la media può essere di 10,5 vetture per addetto (dove ottiene l'assetto tecnologico è assai più elevato). Insomma la produttività è più alta nell'azienda italiana che in quella inglese.

Ma allora che significato hanno le accuse mosse anche dal ministero del Lavoro sul fatto che non si sarebbero rispettate intese precedenti, che dovevano prevedere ad un aumento della produttività? Che significato ha la pretesa dell'amministratore delegato della Leyland mister Plant di aumentare del 25 per cento la produttività a Lambrate?

« Se per produttività — rispondono i delegati — si intendono le richieste già avanzate dagli inglesi, come quella di aumentare il costo della mannaia, di eliminare le pause interne, di ridurre la durata della giornata di lavoro, non accettiamo il progetto rinnovo del contratto di lavoro, allora noi diciamo no. Abbiamo già realizzato, con le intese precedenti, un aumento della produttività. Ad esempio, con il passaggio al solo turno centrale, non ci sono più 40 minuti per la mensa, così non ci sono più le 13.500 o 14.500 lire di indennità per i turnisti. Prima una macchina lei si faceva

Approfondito e ampio dibattito al Comitato centrale del PCI

Ieri mattina il Comitato centrale ha iniziato il dibattito sulla relazione svolta dal compagno Chiaromonte il quale lunedì aveva illustrato il primo punto all'ordine del giorno. La discussione ha approfondito l'analisi della gravità della situazione dell'economia italiana e si è soffermata sulle indicazioni del programma a medio termine, nonché sui contenuti, gli strumenti e le forme del movimento di lotta necessario per imporre profonde trasformazioni. Ampio spazio è stato inoltre dedicato alla questione del governo ed ai processi in atto nelle forze politiche.

Nella seduta della mattinata sono intervenuti i compagni Esposto, Spriano, Di Giulio, La Torre, Occhetto, Bernardi, Amendola, Cerroni, Andriani, Barberi. Nel pomeriggio hanno parlato i compagni Lima, Fibbi, De Pasquale, Valori, Alga Mari, Tortorella, Peglio, Petroselli, Lattanza, Macaluso, Cuffaro.

I costi, in termini di occupazione, sono stati e sono in Inghilterra estremamente pesanti: si parla di un calo di occupati nel gruppo di almeno 40 mila unità in un anno.

Alla Innocenti, dove la British Leyland era arrivata negli anni '70 con ambiziosi programmi di produzione, le previsioni erano di costruire nel piano triennale almeno 60 mila vetture, per passare poi a 110 mila nel prossimo anno) secondo la direzione della multinazionale ci sono oggi almeno 1500 lavoratori di troppo.

Le previsioni per il prossimo anno sono di portare le vetture montate nella fabbrica milanese (sia i motori che gran parte delle parti meccaniche sono « importate » dalla Inghilterra) da un massimo di 40 mila unità.

Contemporaneamente i costi di produzione dovrebbero calare del 25 per cento. Le pause di lavoro dovrebbero pressoché sparire: le conquiste sociali acquisite con tanti sacrifici dovrebbero essere sacrificate per consentire allo stabilimento di riacquistare quell'efficienza che i dirigenti britannici indicano come l'unico male della Leyland italiana.

I sindacati contestano questa scelta. Si dichiarano disposti ad affrontare seriamente problemi di produttività e di efficienza che certamente esistono ma, anche risolti positivamente questi aspetti, resta l'incognita di quale futuro la British Leyland intende riservare alla sua consociata italiana, di quale prospettiva può ancora avere uno stabilimento costruito per sfornare almeno 60 mila vetture all'anno e utilizzato al 65 per cento solo due anni fa. Già la tendenza al riparto delle prese non lavorano al pieno delle loro possibilità, con i costi che si possono immagazzinare.

Il sacrificio di 1.500 posti di lavoro, il peggioramento delle condizioni di lavoro non sarebbe così che degli inutili espedienti per sfruttare ancora per qualche anno la situazione per poi riproporre la « soluzione finale », quella di chiudere la vertenza dei ferrovieri, di una nuova sciopero nazionale per addebito.

Per queste ragioni che i sindacati, i partiti politici milanesi, le stesse amministrazioni locali hanno richiesto al governo di intervenire e con urgenza. Occorre prima di tutto verificare fino in fondo le reali intenzioni della British Leyland, cercare soluzioni alternative alla attuale produzione, anche con parziali riconversioni.

Dovendo, in coincidenza con lo sciopero generale dei metalmeccanici milanesi, sindacati enti locali (provincia, regione, comune) Assolombarda, direzione italiana della Leyland parteciperanno ad un vertice convocato dal presidente della giunta regionale.

Questa sera a Roma il problema della Innocenti è stato al centro di una riunione di ministri.

ALLE PAGINE 7-8



Esplosione e crollo a Brescia: 7 morti

Sette morti e due feriti gravi è il tragico bilancio del crollo di una palazzina avvenuto a Brescia nel cuore della notte. La scia, secondo i primi accertamenti, sarebbe stata provocata da una esplosione di gas uscito da un impianto difettoso di riscaldamento. La magistratura ha aperto una inchiesta. Nella foto: la palazzina crollata.

A PAGINA 5

(Segue in penultima)

Mentre le condizioni di Franco, giudicate « estremamente gravi », sono precipitate nella notte

Per Juan Carlos decisione imminente

Secondo un bollettino medico, diffuso ieri sera dal palazzo del Pardo, il dittatore è stato colpito da trombosi e da paralisi intestinale - Il suo successore designato resta contrario a un trasferimento « provvisorio » dei poteri mentre il « caudillo » è ancora vivo - Continuano le repressioni poliziesche

Dal nostro inviato

MADRID, 29. Un bollettino medico, diffuso alle 21.35, ha annunciato un improvviso, eccezionale aggravamento delle condizioni di Franco. L'annuncio del peggioramento del decorso dei mali del dittatore ha colto il paese di sorpresa: le precedenti notizie che parlavano di un miglioramento della sua condizione di salute, erano state fatte a intervallato tempo per permettere la lettura dell'ultimo bollettino. Nel corso delle ultime ore è peggiorato il suo stato generale: è aumentata l'emorragia dell'apparato digerente, si è presentata una paralisi intestinale con idropisia del ventre, originata da trombosi mesenterica. Lo stato è estremamente grave.

Il testo di esso, firmato dai quattordici medici che hanno in cura il dittatore, è il seguente: « Alle 20.30 di oggi l'evoluzione clinica dello stato di salute di S.E. il capo dello Stato era la seguente:

La situazione cardiaca non presenta alterazioni dopo l'ultimo bollettino. Nel corso delle ultime ore è peggiorato il suo stato generale: è aumentata l'emorragia dell'apparato digerente; si è presentata una paralisi intestinale con idropisia del ventre, originata da trombosi mesenterica. Lo stato è estremamente grave».

Fino ai bollettini medici di questa notte, di fronte a una situazione delle condizioni di Franco — o di una dichiarazione di incapacità del « Caudillo » — in questo caso i poteri passerebbero a Juan Carlos in forma definitiva e totale.

E' stata, inoltre, confermata per il 20 novembre la manifestazione nazionale da tenere a Torino con la partecipazione dei lavoratori dei trasporti, dell'auto e dell'industria.

Entro novembre avrà luogo anche una giornata nazionale di lotta per il rilancio dell'agricoltura. La segreteria della Federazione unitaria ha, inoltre, deciso di rinviare la riunione del Direttivo sui problemi dell'unità sindacale già convocata per il 6 novembre.

In fine la Federazione ha rilevato la necessità che l'incontro fissato per il 6 novembre per la vertenza telefonica abbia carattere « conclusivo ».

A PAGINA 4

(Segue in penultima)

Per la vertenza dei ferrovieri nuovo incontro governo-sindacati

Nel pomeriggio di oggi sindacati e governo hanno incontrato sulla vertenza dei ferrovieri. Le organizzazioni sindacali, nella riunione di lunedì scorso, hanno chiesto all'esecutivo di presentare proposte tali da consentire un'evoluzione positiva della trattativa, giunta ad un punto morto dopo che erano state assolutamente inadeguate. L'andamento della difficile vertenza è stato esaminato ieri dal CC del SFI che ha proposto, in caso di esito negativo dell'incontro odierno, uno sciopero di 24 ore per la prima decade di novembre. Situazione difficile anche nel settore del pubblico impiego alla vigilia del confronto col governo sulla qualità funzionale.

La Federazione CGIL-CISL-UIL, intanto, ha deciso un calendario di manifestazioni e iniziative per l'occupazione e gli investimenti dopo la grande manifestazione degli edili, dal canto loro, hanno proclamato un nuovo sciopero nazionale per il 6 novembre.

Per queste ragioni che i sindacati, i partiti politici milanesi, le stesse amministrazioni locali hanno richiesto al governo di intervenire e con urgenza. Occorre prima di tutto verificare fino in fondo le reali intenzioni della British Leyland, cercare soluzioni alternative alla attuale produzione, anche con parziali riconversioni.

Dovendo, in coincidenza con lo sciopero generale dei metalmeccanici milanesi, sindacati enti locali (provincia, regione, comune) Assolombarda, direzione italiana della Leyland parteciperanno ad un vertice convocato dal presidente della giunta regionale.

Questa sera a Roma il problema della Innocenti è stato al centro di una riunione di ministri.

A PAGINA 4

(Segue in penultima)

Nessuna delle due soluzioni,

però, sembra gradita al principe, che già una volta avrebbe rifiutato, in questi giorni, di « sottoscrivere una specie di « sovrafflusso provvisorio », privo di autorità reale, nonché se ne rebbe reso anche ad accettare l'investitura, sia pure di Franco, non essendo Juan Carlos autorizzato a modificare le attribuzioni all'interno del Movimento finché questo dipende da Franco — il responsabile del partito unitario spagnolo nel governo continuerebbe ad essere quello nominato da Franco, vale a dire Solis Ruiz, uomo di estrema destra, rigidamente conservatore, che per la sua carica era una sorta di giudice supremo dell'ortodossia politica in cui assunse il potere (e anche capo del Movimento (cioè del partito franchista); però Franco è capo del Movimento vita e morte, per lui nulla di più punitivo gli eretici, Solis Ruiz, in altri termini, po-

trebbe tracciare confini al di là del quale il re di Spagna non potrebbe muoversi finché Franco è vivo.

Juan Carlos, invece, secondo i suoi colleghi politici, che lo circondano, dovrebbe presentare immediatamente all'Europa, appena insediato, il volto di una Spagna diversa, anche se diversa solo nella forma e immutata nella sostanza. E' una necessità, non una scelta: una necessità che nasce dal dramma dell'isolamento e dalle prospettive della crisi economica; una necessità — lo si è già detto nei giorni scorsi — di farlo aprire da un'altra guardia che si trovava nella

Paolo Gambescia
(Segue in penultima)

(Segue in penultima)